

FATTURA ELETTRONICA FORMATO XML

OBBLIGATORIA DAL 1° GENNAIO 2019 - OPPORTUNITÀ GIA' DAL 1° GENNAIO 2017

(già pubblicato su Eutekne.info del 3 novembre 2017)

Caro Direttore,

da anni perseguo l'obiettivo di accompagnare imprenditori e professionisti ad una digitalizzazione consapevole delle procedure amministrative.

Lo scopo che mi sono prefisso è quello di far comprendere ai miei interlocutori che ogni cambiamento comporta sempre un costo ma che il miglior modo per affrontare una mutazione è sempre quello di impegnarsi a trasformare l'onere iniziale in una successiva opportunità.

La fatturazione elettronica (FE) in formato strutturato XML rappresenta la prua del rompighiaccio che in questa nuova era riesce ad aprire il passaggio a Nord-Ovest. L'adozione della FE è quindi solo il primo passo per le transazioni in tempo reale, della digitalizzazione dei flussi informativi: dall'ordine al fornitore all'incasso dal cliente.

Alla prima domanda del collega Tortarolo rispondo dicendo che il film cui si riferisce è quello del realismo amministrativo; alla seconda domanda ho già risposto nell'incipit: dal primo giorno utile ho accompagnato i miei clienti nei processi di fatturazione elettronica prima verso la pubblica amministrazione (B2G) e poi dal 1° gennaio 2017 anche verso privati con e senza Piva (B2B e B2C).

Comprendo tutte le argomentazioni portate dal collega a dimostrazione delle difficoltà che ha incontrato nella gestione contabile del ciclo passivo ma non si può limitare l'analisi della FE ai soli aspetti problematici dell'imputazione contabile, senza richiamarne e apprezzarne tutti gli altri aspetti indubbiamente positivi; aspetti ben noti e chiaramente esposti nell'[articolo](#) di Robert Braga (Eutekne.info del 28/10/2017).

Dal 1° gennaio 2019 e per qualcuno anche prima, la nuova legge di bilancio in discussione alle Camere renderà **obbligatoria** la fattura elettronica per tutti gli operatori economici italiani. Tuttavia già **dal trascorso 1° gennaio 2017** la normativa del nostro paese, che spesso criticiamo, ha consentito agli stessi operatori economici di cogliere la **straordinaria opportunità** di emettere FE in formato XML verso chiunque, operatori con e senza Piva (B2B e B2C).

Chi, come il collega Braga e come me, sin dal 1/1/2017 non ha avuto timori, ha dato fiducia al legislatore e ha iniziato subito ad emettere esclusivamente FE, si è trovato poi nelle condizioni di poter evitare di compilare lo spesometro semestrale e altrettanto sarà per il secondo semestre del 2017.

Probabilmente questo vantaggio da solo sarebbe sufficiente per controbilanciare ampiamente, l'innegabile onere iniziale di impostare la nuova procedura (formato XML, invio al Sistema di Interscambio, verifica di accettazione e conservazione digitale), per altro già sperimentata dal 6 giugno 2014 per la FE verso la pubblica amministrazione (B2G).

Tuttavia il vero vantaggio competitivo che sovrasta e supera ogni altro vantaggio, anche quelli previsti dal D.Lgs. 127/2015, di cui ha goduto chi ha iniziato subito (1/1/2017) ad emettere FE in formato XML, si è manifestato **nell'accrescimento di credibilità professionale** da parte dei propri clienti, che hanno ricevuto (nella posta elettronica ordinaria) una mail che forniva loro le credenziali (Indirizzo mail, ID e PW) per accedere ad un portale dal quale scaricare le fatture in formato XML, come a volte era già stato chiamato a fare per ottenere le fatture delle multiutilities, ed in più con la possibilità di accettarle o rifiutarle.

Allo stato attuale è innegabile che gli ardentosi che da inizio 2017 hanno iniziato ad emettere esclusivamente FE in formato XML, hanno dovuto ricorrere ad alcuni accorgimenti. A titolo di esempio si può ricordare:

- FE B2B: per evitare ai propri clienti di ricevere fastidiose comunicazioni via PEC, è stato necessario ottenere da un provider intermediario informatico, un codice destinatari da inserire nel file per una agevole consegna della fattura;
- FE B2C: oltre ad individuare un “contenitore” (PEC o codice destinatario di transito), è stato necessario ricorrere ad una interpretazione estensiva della circolare 18/E del 24/06/2014 che già allora ammetteva la possibilità di considerare il documento FE per l'emittente e fattura cartacea per il destinatario.

Allo stato attuale quindi, ciò che manca, quanto meno per le fatture B2C, e che si domanda al legislatore, è una chiara e più esplicita definizione delle modalità di conversione del file XML in un formato “human readable” **uniformato e giuridicamente opponibile ai terzi**. Qualcosa di più rispetto al foglio di stile già previsto dalle specifiche tecniche della FE.

Alle lamentele del collega in premessa il presidente di Assosoftware Bonfiglio Mariotti (Eutekne.info 1/11/2017) ha parzialmente risposto. Con questo mio intervento mi associo a lui ed invito tutti i colleghi a non farsi scoraggiare dalle prime difficoltà, proprie di ogni cambiamento ma di **cogliere consapevolmente l'opportunità** di recuperare il tempo perduto ed iniziare e promuovere immediatamente anche presso i propri clienti, l'utilizzo della fattura elettronica in formato XML.

Giuliano Ravasio

Socio fondatore, responsabile scientifico e referente territoriale di PROdigitale